

Via alle istanze per gli aiuti di Ismea alle pmi agricole

Dalle ore 10.00 di oggi riapre il portale dell'Ismea per la presentazione delle domande di accesso a «Più Impresa», la misura dedicata all'imprenditoria giovanile e femminile in agricoltura che finanzia investimenti fino a 1,5 milioni di euro. Micro, piccole e medie imprese agricole organizzate sotto forma di ditta individuale o di società, composte da giovani di età compresa tra i 18 e i 41 anni non compiuti, ovvero da donne, potranno richiedere a Ismea mutui agevolati a tasso zero di durata fino a 15 anni e contributi a fondo perduto per un importo non superiore, rispettivamente, al 60% e al 35% delle spese ammissibili. Per le attività di agriturismo e per le altre attività di diversificazione del reddito agricolo le agevolazioni sono concesse in regime de minimis nel limite massimo di 200.000 euro. Obiettivo della misura: favorire il ricambio generazionale in agricoltura ed ampliare aziende agricole esistenti condotte da giovani o donne. In particolare, per poter beneficiare delle agevolazioni previste dalla misura i soggetti interessati devono rispettare le seguenti condizioni:

- subentro: imprese agricole costituite da non più di 6 mesi con sede operativa sul territorio nazionale, con azienda cedente attiva da almeno due anni, economicamente e finanziariamente sana; in caso di società la maggioranza numerica dei soci e delle quote di partecipazione in capo ai giovani ovvero donne, ove non presente, deve sussistere alla data di ammissione alle agevolazioni;
- ampliamento: imprese agricole attive da almeno due anni, con sede operativa sul territorio nazionale, economicamente e finanziariamente sane.

Progetti finanziabili. Riguardano lo sviluppo o il consolidamento nei settori della produzione agricola, della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e della diversificazione del reddito agricolo. In particolare sono ammissibili:

- le spese per lo studio di fattibilità, nella misura del 2% del valore complessivo dell'investimento da realizzare; inoltre la somma delle spese relative allo studio di fattibilità, ai servizi di progettazione sono ammissibili complessivamente entro il limite del 12% dell'investimento previsto;
- le spese per lo studio di fattibilità, nella misura massima del 2% del valore complessivo del progetto;
- le spese per lo studio di fattibilità e per i servizi di progettazione, nella misura massima del 12% del valore del progetto;
- le spese relative alle opere agronomiche, per i soli progetti nel settore della produzione agricola primaria;
- le spese relative a opere edilizie e oneri di concessione;
- le spese per l'acquisto terreni, nella misura massima del 10% del valore del progetto.

La potenzialità dei nuovi impianti di trasformazione non dev'essere superiore al 100% della capacità produttiva, stimata a regime, dell'azienda agricola oggetto d'intervento. Le spese effettuate devono essere rendicontate per stato avanzamento lavori (massimo 5) per ottenere l'erogazione delle quote di agevolazioni.

Bruno Pagamici

— © Riproduzione riservata — ■

